

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XX - n. 1006 - 23 Febbraio 2020 – 7^a Domenica del Tempo Ordinario

Guardare il mondo con gli occhi di Dio...

«*Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo*», è il comando che leggiamo nella prima lettura di questa domenica. Noi oggi siamo abituati ad associare la parola “*santo*” a volti e storie di persone che si sono distinte per una vita esemplare e, dunque, l’invito ad essere santi ci può forse apparire come un obiettivo di difficile realizzazione. Ma nella tradizione del popolo di Israele il termine “*santo*” identificava chiunque viveva osservando la Legge di Dio (in questo senso anche i cristiani del primo secolo si chiamavano tra loro “*santi*”). Il pio israelita, per camminare sulla via della santità, era chiamato ad osservare una serie di precetti, tra i quali spicca il comandamento dell’amore: «*amerai il tuo prossimo come te stesso*». L’amore è l’elemento su cui si fonda sin dall’inizio il dialogo tra Dio e l’essere umano. Tuttavia l’interpretazione rabbinica aveva l’imitato questo comando applicandolo solamente all’interno del popolo di Israele. Sarà Gesù a rivelare il senso pieno e originario del volere di Dio, indicando la testimonianza dell’amore universale come condizione decisiva per la vita dell’uomo. All’inizio del brano del Vangelo di questa domenica Gesù annuncia che è giunto il tempo di superare l’idea di una giustizia amministrata secondo la “*legge del taglione*”. Per far comprendere il nuovo, rivoluzionario stile di vita cristiano, il Signore propone quattro esempi. Per motivi di spazio mi soffermo solo sul primo, utilizzandolo per comprendere il senso di tutto il messaggio. Al tempo di Gesù ricevere un manrovescio significava subire un’offesa gravissima, il cui responsabile era punito con una sanzione in denaro molto elevata. Eppure Gesù non dice ai suoi discepoli di chiedere giustizia per il torto subito, anzi li invita a essere disposti a venire schiaffeggiati nuovamente. Ovviamente non si devono prendere alla lettera queste parole, perché rappresentano un caso esemplificativo. Anche Gesù, del resto, quando ha ricevuto lo schiaffo non ha presentato l’altra guancia (Cfr. Gv 18, 22-23). Quello che Gesù chiede ai suoi discepoli, in verità, è di essere pronti a percorrere la via della mitezza e della carità, anche nei confronti di coloro che magari si comportano da nemici. Non si tratta di una meta irraggiungibile, né di una legge radicale e sacrificante, ma significa voler rendere la nostra vita simile a Dio in misericordia e amore. Significa, cioè, essere capaci di guardare il mondo con gli occhi di Gesù, per portare sulla terra e nelle nostre vite un po’ di quella santità di Dio che riempie di eternità i cuori e le storie di ciascuno.

■ Mercoledì prossimo, 26 febbraio, inizia il Tempo Liturgico riservato alla preparazione spirituale della celebrazione della Santa Pasqua.

IL MERCOLEDÌ DELLE CENERI: INIZIO DELLA QUARESIMA.



Evidenziava l'allora Cardinale Joseph Ratzinger, nell'omelia tenuta il 20 febbraio 1980 presso l'Abazia di San Bonifacio a Monaco di Baviera, che *«il mercoledì delle Ceneri ogni anno vuole essere come un segnale radio nella nostra distrazione, nella nostra dimenticanza di ciò che conta... Vuole richiamarci all'essenziale, al Dio vivo»*. Il

mercoledì delle Ceneri ci introduce, infatti, nel Tempo liturgico di Quaresima, uno spazio privilegiato di grazia all'interno del quale ogni credente è invitato a prepararsi spiritualmente per celebrare la Pasqua di Resurrezione, cioè il momento centrale e fondante della vita cristiana.

L'immagine per tutti tradizionalmente più caratteristica di questo giorno è sicuramente quella legata al rito della benedizione e dell'imposizione delle Ceneri, gesto che vivremo anche noi in Parrocchia durante le celebrazioni che si svolgeranno secondo il programma riportato alla fine di questo breve articolo. In realtà, però, il rito dell'imposizione delle Ceneri in origine non era rivolto all'intera comunità cristiana, ma era riservato solamente a coloro che, avendo commesso determinati peccati, erano chiamati a trascorrere un periodo di penitenza che, nei primi secoli di storia cristiana, si svolgeva in forma pubblica.

Da alcune testimonianze storiche sappiamo, infatti, che già a partire dal VI secolo, il mercoledì precedente la sesta domenica prima di Pasqua era riservato ai pubblici penitenti. In questo giorno, prima della celebrazione della Santa Messa, questi si presentavano in chiesa dove era già riunita tutta la comunità. Dopo essersi confessati, i penitenti ricevevano dal sacerdote l'imposizione della cenere sul capo e poi venivano rivestiti del «*Cilicium*», un abito ruvido e scomodo che dovevano portare in pubblico per tutta la Quaresima come segno visibile e riconoscibile del loro cammino di penitenza e conversione. Durante la Quaresima i penitenti erano accompagnati e sostenuti dalla preghiera e dall'aiuto di tutta la

comunità cristiana. Dopo aver ricevuto i segni austeri della cenere sul capo e del «*Cilicium*», i penitenti dovevano lasciare la chiesa e non potevano più rientrarvi sino al Giovedì Santo, giorno nel quale ricevevano solennemente l'assoluzione che li riammetteva a partecipare alla vita liturgica e sacramentale della Chiesa.

Successivamente, con l'abbandono della pratica della penitenza pubblica, a partire dall'XI secolo l'imposizione delle Ceneri inizia gradualmente ad essere rivolta a tutta la comunità cristiana che, dunque, partecipa attivamente al posto dei pubblici penitenti al rito che sancisce l'inizio della Quaresima. Al Concilio di Benevento, svoltosi nell'anno 1091, papa Urbano II dispone l'estensione a tutti i fedeli del rito dell'imposizione delle Ceneri, iniziando così una tradizione liturgica che, attraversando i secoli e giungendo fino a noi, diviene l'immagine identificativa e caratteristica dell'inizio della Quaresima.

Le Ceneri, ricavate dalla bruciatura dei rami di ulivo benedetti nella Domenica delle palme dell'anno precedente, sono segno di umiltà e di penitenza sin dai tempi della tradizione anticotestamentaria. Il gesto dell'imposizione delle Ceneri, tuttavia, non deve far pensare alla Quaresima come a un periodo caratterizzato dalla tristezza, dalla malinconia o dal dolore. La cenere imposta sul capo ci invita semplicemente a ricordarci con realismo della fragilità e della limitatezza della nostra condizione umana, una natura, la nostra, che rimarrebbe così tragicamente indifesa se non fossimo capaci di portare il nostro sguardo sulla vittoria di Cristo che, vincendo la morte, ci chiama ad essere partecipi della sua vita senza fine. Durante la Quaresima siamo chiamati proprio a ricercare una sosta dai nostri numerosi impegni quotidiani per innalzare lo sguardo a Dio. Ma di questo parleremo un po' più dettagliatamente la prossima settimana. **Santa Quaresima a tutti voi!**

 graziano

MERCOLEDI' DELLE CENERI **LE CELEBRAZIONI IN PARROCCHIA**

- Ore 8.00:** Celebrazione delle Lodi Mattutine.
- Ore 8.30:** Celebrazione Santa Messa con imposizione delle Ceneri.
- Ore 17.00:** Confessioni per l'inizio della Quaresima.
- Ore 17.20:** Preghiera del Santo Rosario.
- Ore 18.00:** Celebrazione dei Vespri.
- Ore 18.30:** Celebrazione Santa Messa con imposizione delle Ceneri.
- Ore 20.00:** Liturgia della Parola con imposizione delle Ceneri.

7^a Domenica del Tempo Ordinario

(Anno A)

Antifona d'ingresso

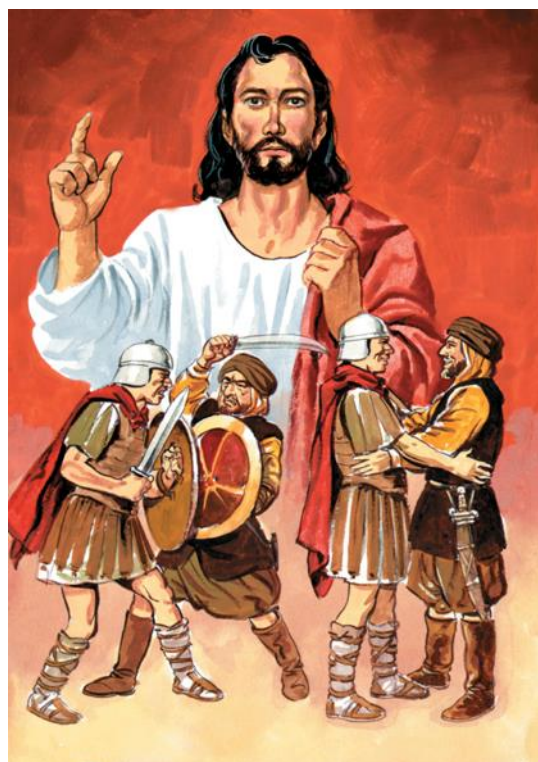
Confido, Signore, nella tua misericordia. Gioisca il mio cuore nella tua salvezza, canti al Signore che mi ha beneficato (Sal 13, 6)

Colletta

Il tuo aiuto, Padre misericordioso, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, che nel tuo Figlio spogliato e umiliato sulla croce, hai rivelato la forza dell'amore, apri il nostro cuore al dono del tuo Spirito e spezza le catene della violenza e dell'odio, perché nella vittoria del bene sul male testimoniamo il tuo Vangelo di pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Lv 19, 1-2.17-18)

Ama il tuo prossimo come te stesso

Dal libro del Levitico.

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro: “Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo. Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai di un peccato per lui. Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore”». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 102*)

Rit: *Il Signore è buono e grande nell'amore.*

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.
Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono.

SECONDA LETTURA (*1Cor 3, 16-23*)

Tutto è vostro, ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi. Nessuno si illuda. Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente, perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio. Sta scritto infatti: «Egli fa cadere i sapienti per mezzo della loro astuzia». E ancora: «Il Signore sa che i progetti dei sapienti sono vani». Quindi nessuno ponga il suo vanto negli uomini, perché tutto è vostro: Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è vostro! Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (*1Gv 2, 5*)

Alleluia, Alleluia.

*Chi osserva la parola di Gesù Cristo,
in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.*

Alleluia.

VANGELO (Mt 5, 38-48)

Amate i vostri nemici

+ Dal Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: “Occhio per occhio e dente per dente”. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu pórgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle. Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico”. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, confidando nella Divina Provvidenza che interviene nelle vicende della storia per mostrarci che non siamo mai abbandonati dal Signore, rivolgiamo a Dio le nostre preghiere.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché guidata dallo Spirito Santo possa essere per tutta l'umanità testimone fedele dell'amore, della benedizione e della salvezza di Dio. Preghiamo.
2. Per i responsabili delle nazioni e dei popoli: perché sappiano custodire il valore della pace e della giustizia e sappiano difendere la vita delle persone che sono affidate alla loro responsabilità. Preghiamo.
3. Per tutte le famiglie: perché i genitori sappiano educare i figli al dialogo, alla comprensione e all'amore, insegnando loro a guardare gli altri e la realtà che li circonda con gli occhi di Dio. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: con la forza della grazia di Dio possa essere spazio santo di accoglienza e fraternità in cui si cammina insieme in comunione d'amore con Cristo risorto. Preghiamo.

C – La tua sapienza, o Padre, illumini il nostro cammino, affinché le vicende della vita siano per noi occasione per crescere nella fede e nel cammino di santità. Per Cristo nostro Signore.

■ In onda su Rai 3 la seconda stagione del programma «Nuovi Eroi».

LE MOLTEPLICI GESTA DEL BUON SAMARITANO.



“NUOVI EROI”

Nuovi Eroi è un programma prodotto dalla Stand By Me e da Rai 3 con la collaborazione del Quirinale. La seconda stagione va in onda dal 13 gennaio scorso, tutte le sere dal lunedì al venerdì alle 20.25 su Rai 3 ed è disponibile anche su raipaly.it.

Come la precedente del 2019, anche questa stagione è composta da trenta puntate di circa venti minuti ciascuna: trenta storie vere, trenta voci di un coro non interessato ai riflettori, alla celebrità o al denaro.

Come ad esempio ci racconta la storia di Antonio La Cava, maestro elementare in pensione che ha sempre cercato di insegnare «la gioia di leggere» ai più piccoli. Oggi, all'età di 74 anni, si arrampica con un motocarro tremante e rumoroso per i borghi nascosti della Basilicata per portare libri a bambini che non hanno una biblioteca vicino casa e arriva fino a un paesino dove c'è un bimbo soltanto. «Ma ne fa immaginare tanti altri di paesi nelle stesse condizioni», spiega Antonio, il cui donarsi appassionato è stato insignito, al pari di tutte le storie raccontate in *Nuovi Eroi*, dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella con l'Ordine al merito della Repubblica italiana. Un riconoscimento importante, a persone che hanno interpretato nel modo migliore il loro lavoro, o che hanno messo l'altruismo e il prossimo al primo posto nella loro vita, senza per questo sentirsi degli eroi.

C'è poi la storia di Gaetano Fuso, ex poliziotto malato di Sla che ha creato in Puglia un'associazione che aiuta persone nella sua stessa condizione a vivere il mare attraverso una spiaggia appositamente attrezzata. Oppure quella di Moustafa El Aoudi, marocchino emigrato da molti anni a Crotona, che si definisce «una persona normale che ha fatto il suo dovere», anche se per salvare una donna aggredita da un uomo con un cacciavite ha rischiato la vita. Oppure ancora quella di Marco Omizzolo,

un sociologo che per documentare le condizioni di lavoro dei braccianti indiani nelle campagne dell'Agro pontino si è infiltrato nella loro realtà drammatica e per le sue denunce è andato incontro a minacce di morte.

Nuovi Eroi parla anche di suor Elvira Tutolo, missionaria nella Repubblica Centrafricana, che da 25 anni si impegna per difendere i più fragili: convinta che «il contrario della paura è l'amore», ha creato un progetto per far adottare i bambini di strada da giovani famiglie del luogo, strappandoli così ai gruppi armati nei quali facilmente finiscono per entrare. Ha affrontato violenza e arretratezza, suor Elvira, toccando il dolore fino a consumarsi e ad ammalarsi. Appena ha ritrovato un po' di forze, però, è tornata accanto alle sue giovani vite indifese, le stesse per cui si è messo al lavoro Roberto Morgantini con il suo progetto di *Cucine Popolari*, che a Bologna offrono un pasto caldo a chi ne ha più necessità attraverso mense divenute anche luogo di relazione per persone disagiate.

Se non sono eroi, quelli raccontati in questi luminosi documentari con la voce fuori campo di Veronica Pivetti e qualche breve spezzone di fiction tra le interviste ai protagonisti e ai loro amici e parenti, sono certamente campioni di umanità, persone convinte dell'importanza di costruire una comunità coesa dove brillino la gratuità e la solidarietà. Sono frammenti di una realtà poco rumorosa, quotidiana fabbricatrice di speranza e fiducia. Sono storie nate a volte in un istante, da una scelta improvvisa come quella del poliziotto Riccardo Muci, che quando esplose una cisterna di gpl sul raccordo autostradale di Casalecchio di Reno, mise in salvo molte persone allontanandole da un'imminente esplosione, rimanendo gravemente ustionato.

Altre volte sono storie nate da una realtà personale faticosa, dolorosa, trasformata però in forza, come una ferita che diventa feritoia in cui entra energia. Massimiliano Sechi, per esempio, è nato con una grave forma di focomelia: ha le braccia fino ai gomiti e una gamba soltanto, ma possiede intelligenza e forza interiore straordinarie. Le ha sempre usate per vivere appieno la sua vita: è stato campione di videogiochi, ha iniziato a lavorare, guida l'automobile e ha incontrato l'amore. Non si è fermato davanti agli ostacoli, non ha mai smesso di lottare.

Nuovi Eroi, insomma, è un programma che tocca la vita nei suoi aspetti più delicati regalando la gioia di vedere il bene messo in luce, al centro del racconto. Quel bene che siamo capaci di produrre e che, se praticato, offre sempre una grande ricompensa. Fa bene lo Stato a incoraggiarlo e a proteggerlo valorizzando queste storie; fa bene la televisione a dare loro visibilità, adoperando in modo sano ed edificante il suo potere.



Sintesi e stralci di un articolo di Edoardo Zaccagnini pubblicato in «L'Osservatore Romano» n.36 (48.360) del 14 febbraio 2020, pag.4.

■ Per il cinquecentenario dalla sua scomparsa si sta allestendo una maxi-mostra alle Scuderie del Quirinale con oltre 200 opere in esposizione.

RAFFAELLO IN MOSTRA A ROMA: UN EVENTO UNICO DA RECORD.



Nell'immagine: Raffaello, *Madonna del Granduca* (1506-1507 circa; olio su tavola, 84,4 x 55,9 cm; Firenze, Galleria Palatina di Palazzo Pitti).

Si terrà dal 5 marzo al 2 giugno 2020 la maxi-mostra che, alle Scuderie del Quirinale di Roma, celebrerà Raffaello Sanzio (Urbino, 1483 - Roma, 1520) nel cinquecentenario della scomparsa. La rassegna, il cui titolo è semplicemente *Raffaello*, radunerà nella capitale oltre duecento capolavori

tra dipinti, disegni ed opere di confronto. La mostra si avvale di un comitato scientifico presieduto da Sylvia Ferino Pagden e composto da importanti specialisti internazionali come Nicholas Penny (già direttore National Gallery di Londra), Barbara Jatta (direttore Musei Vaticani), Dominique Cordellier (Musée du Louvre), Achim Gnann (Albertina, Vienna), Alessandro Nova (Kunsthistorisches Institut, Firenze).

Saranno un centinaio le opere di Raffaello esposte: **mai prima d'ora si era avuta una tanto alta concentrazione di opere dell'urbinate in un unico luogo.** Gli Uffizi (che hanno collaborato alla realizzazione della mostra) prestano cinquanta opere di cui quaranta di Raffaello, e altri prestiti sono in arrivo dalle Gallerie Nazionali d'Arte Antica di Roma, dalla Pinacoteca Nazionale di Bologna, dal Museo e Real Bosco di Capodimonte, dal Museo Archeologico Nazionale di Napoli, dai Musei Vaticani, dal Louvre, dalla National Gallery di Londra, dal Museo del Prado di Madrid, dalla National Gallery of Art di Washington, dall'Albertina di Vienna, dal British Museum, dalla Royal Collection, dall'Ashmolean Museum di Oxford, dal Musée des Beaux-Arts di Lille.

Obiettivo della mostra, che parte dal periodo romano dell'urbinate (epoca nel quale l'artista fu definitivamente consacrato), è raccontare tutto il percorso creativo di Raffaello, con alcuni dei suoi capolavori: tra questi, la *Madonna del Granduca* e la *Velata* degli Uffizi, l'*Estasi di santa Cecilia*

dalla Pinacoteca di Bologna, la *Madonna Alba* dalla National Gallery di Washington, la *Madonna della Rosa* dal Prado.

“Le Gallerie degli Uffizi, dove si concentra il più grande numero di dipinti e disegni di Raffaello al mondo”, afferma Eike D. Schmidt, direttore delle Gallerie degli Uffizi, “partecipano con entusiasmo all’organizzazione di questa ricorrenza epocale, per offrire una nuova, approfondita visione di Raffaello, specialmente per il periodo in cui l’artista visse a Roma. La mostra, frutto di una collaborazione senza precedenti tra le Gallerie degli Uffizi e le Scuderie del Quirinale, si svolge non a caso nella capitale: Roma non è solo una tappa biografica dell’artista, ma il simbolo della dimensione nazionale della sua arte e del suo pensiero”.

La mostra su Raffaello, dunque, sarà veramente un evento unico nella storia delle esposizioni d’arte italiane che richiamerà visitatori da tutto il mondo. Una conferma della grande attesa che sta suscitando questo evento è data dai risultati record delle prevendite: dal momento dell’apertura delle vendite dei biglietti di ingresso alla mostra sino ad oggi, quando ormai mancano poco più di dieci giorni all’apertura dell’esposizione, **sono stati già venduti oltre 50 mila biglietti.**



Sintesi e stralci di un articolo di redazione pubblicato sul sito internet finestresullarte.info.

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello
Festa di Carnevale
in Parrocchia

MARTEDÌ 25 FEBBRAIO (martedì grasso)
dalle ore 16.45: festa in maschera per
tutti i bambini e ragazzi (in particolare
i gruppi di Comunione e Cresima)

Per la merenda ognuno potrà portare a piacere
qualcosa da mangiare da condividere con gli altri

CONTABILITA' MESE DI GENNAIO 2020










VOCE	ENTRATE	VOCE	USCITE
OFFERTE SANTE MESSE	760,00	MANUTENZIONE AREE VERDI	250,00
QUESTUA DOMENICA 05/01	895,00	CARITA'	320,00
QUESTUA DOMENICA 12/01	455,00	SPESE CC. BANCARIO	53,42
QUESTUA DOMENICA 19/01	575,00	UTENZE GAS	2.018,08
QUESTUA DOMENICA 26/01	540,00	BOLLETTE TELEFONO	363,23
VENDITA RIVISTE	110,00	SPESE GEST. CASA PARROCC.	1.395,30
SACRAMENTI	140,00	GESTIONE FOTOCOPIATRICE	242,44
OFFERTE USO SALE PARROCCHIALI	1.090,00	REMUNERAZIONE PARROCO	220,00
OFFERTE A VARIO TITOLO	365,00	MESSE DON DEIBI	310,00
MENSA SAN GABRIELE	100,00	MESSE DON BERNARDO	310,00
CONTR. GEST. CASA dal PARROCO	220,00	MESSE SACERDOTE OSPITE	50,00
ISCRIZIONI CATECHESI	35,00	USCITA PER CATECCHESI	40,00
OFFERTE SEGRETERIA	10,00	TINTEGGIATURA LOCALI PARROCC.	2.000,00
TOTALE ENTRATE	5.295,00	MANUTEZIONE RISCALDAMENTO	200,00
		VARIE	120,00
		TOTALE USCITE	7.892,47

Durante tutte le Domeniche di Quaresima:

- alle ore 17.00: Esposizione Eucaristica e breve preghiera silenziosa;
- alle ore 17.15: preghiera del Santo Rosario e a seguire celebrazione dei Vespri e Benedizione Eucaristica prima della Santa Messa;
- alle ore 18.00: Celebrazione Santa Messa vespertina.

**In Parrocchia, tutti i venerdì di Quaresima:
alle ore 18.45: celebrazione della Via Crucis**

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 23 FEBBRAIO 7ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1, 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi FAMILIARE Venite con Me (II Comunioni)
LUNEDÌ 24	Ore 18.00: Gruppo di preghiera carismatica Gesù Risorto
MARTEDÌ 25	Ore 16.45: Festa di carnevale per tutti i bambini e i ragazzi della Catechesi (Vedi box a pag.10)
MERCOLEDÌ 26 MERCOLEDÌ DELLE CENERI	INIZIO DELLA QUARESIMA (Giornata di astinenza e digiuno) Alle ore 8.30 e 18.30 celebrazione della Santa Messa con il rito dell'imposizione delle ceneri. Alle ore 20.00 celebrazione della Liturgia della Parola con il rito dell'imposizione delle ceneri. * Le informazioni dettagliate sono riportate a pag.3
GIOVEDÌ 27	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)
VENERDÌ 28	Ore 17.00: Gruppo Cirene: accoglienza ai poveri e Centro Ascolto Ore 18.30: Incontro Gruppi SICAR e LUMEN Ore 18.45: Via Crucis per tutta la Comunità Parrocchiale
DOMENICA 1 MARZO 1ª DOMENICA DI QUARESIMA	<u>23° ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA NOSTRA CHIESA PARROCCHIALE</u> Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi FAMILIARE Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime) Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) GENITORI CON DON BERNARDO Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	